

alla presenza dei detti provveditori, furono dal consiglio stesso nominati procuratori del comune del distretto di Faenza: Pietro Paolo Casali cav. gerosolimitano, Pietro Spada, Andrea Recuperati e Giovanni Bianchelli, giureconsulti, il fisico Battista Sali, Gabriele Caldironi dott. in ambe, Filippo Bazolini e Tomaso di ser Paolo, con facoltà di offrire alla veneta repubblica la signoria della città e distretto e di prestare il relativo giuramento di fedeltà; ingiungendo ai medesimi di chiedere la osservanza delle condizioni pattuite coi mentovati provveditori e stipularne altre.

Fatto in Faenza, nella residenza degli anziani, a terreno del palazzo del popolo. — Testimoni: Tomaso del fu Gianfrancesco degli Armenini, Marco Salimbeni e Matteo del fu Pietro da S. Croce, tutti di Faenza. — Atti Bernardino di Filippo de' Caccianemici not. apost. ed imp. e cancelliere del comune di Faenza.

1503, ind. VI, Dicembre 12. — Gli anziani presidenti del governo del comune di Faenza attestano la legalità del notaio rogatario dell'istrumento precedente.

Data come sopra. — Sottoscritta da Ugolino Nicolucci vicecancelliere.

226. — 1503 (Novembre?) 26. — c. 247 (43) t.^o — Brano di lettera dei provveditori in Romagna (v. n. 224) al doge (in volgare). Mandano: la lista dei dazi e delle entrate di Faenza quali erano al tempo dei signori (veggasi anche n. 249) ascendenti a ducati 4713, 2, 2 all'anno (vi sono nominati: Val di Lamone, Russi, Filetto, Solarolo, Madrara, Giorgio Ferragù, il duca di Valentinois); — quella delle spese dei magistrati ed ufficiali (non esposta), e poi connestabili e uomini alla custodia della città in duc. 309,2; — quella delle spese mensili per detti connestabili e del salario d'un anno al giudice delle appellazioni; — quella degli stipendi mensili che pagava Estore Manfredi al castellano, ai connestabili e ad altri ufficiali in Faenza, Solarolo, Granarolo, Russi e Val di Lamone, col censo al papa, duc. 204, 2, 1; — la spesa ordinaria al tempo del duca Valentino duc. 231, 2, 1.

Data a Faenza.

227. — 1503, Novembre 29. — c. 224 (20). — Pandolfo Malatesta dichiara di avere ricevuto da Alvise Malipiero cassiere del Consiglio dei dieci duc. 3000 a conto dei 10000 promessigli dalla Signoria. (E in volgare).

Fatta in Venezia — Sottoscritta dal Malatesta.

228. — 1503, Novembre 29. — c. 225 (21). — Vincenzo Valiero castellano della rocca di Rimini al doge (in volgare): Descrive la città di Rimini nelle sue condizioni topografiche; dice che vi si trovano 833 uomini *da fatti*. Unisce gli allegati e promette altre informazioni.

Data nella predetta rocca.

ALLEGATO A: Elenco degli uffici di Rimini al tempo dei signori passati, colle condizioni e le incombenze dei titolari che erano: il podestà, il vicario di gabella, l'ufficiale della guardia, i notai della guardia, il cancelliere del comune, il sopra-